

Il ministro per il Sud replica a Salvini: vuole vincere in Calabria per governare a Roma



Non ha dubbi il ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, nella sua giornata calabrese: "Il primo compito del governo - dice - è di rompere l'isolamento infrastrutturale del Mezzogiorno. Strade, autostrade, aeroporti che non ci sono o non sono all'altezza di un paese moderno". L'accusa è esplicita. Il ministro è a Crotone, la più isolata tra le province di una regione già esclusa dalle grandi direttrici nazionali. "Il piano per il Sud - spiega - sarà destinato a ridurre il gap infrastrutturale del territorio per una nuova industrializzazione del Mezzogiorno". Una industrializzazione aperta alla competizione internazionale". Provenzano ha poi visitato Gioia Tauro. E qui annuncia il prossimo avvio della Zes, la Zona Economica Speciale, "con la piena operatività anche attraverso, nelle prossime settimane, la nomina di un commissario di governo che servirà a chiarire chi ha la responsabilità dei ritardi. Perché quando un investitore vuole investire, la prima cosa che vuole sapere è con chi deve parlare e chi decide. Intorno a tutto questo bisogna creare un sistema adeguato alle nuove sfide". Infine una risposta a Salvini che ieri, proprio a Crotone, aveva detto di voler cancellare i democratici. "L'obiettivo vero di Salvini in questa tornata elettorale - spiega Provenzano - non è quella di porsi il problema di governare la Calabria, non è quello di capire come la Calabria si inserisce nelle strategie di sviluppo. Ma è quella di occupare una posizione di potere per poi realizzare i suoi disegni a Roma".

PROVENZANO: ECCO IL PIANO SUD

Vince la piazza, Macron fa dietrofront sulle pensioni

Il governo francese è "disposto a ritirare" in modo provvisorio dal progetto di riforma del sistema pensionistico l'età di equilibrio a 64 anni. E' quanto ha scritto il premier francese Edouard Philippe, in una lettera inviata alle organizzazioni sindacali, secondo quanto si legge su "Le Parisien".

dal buttafuori che le ha invitate ad andare via perché "non c'è gente come voi né musica che fa per voi".

Philippe aveva già anticipato ieri, dopo una giornata di negoziati, l'intenzione di presentare un'offerta di compromesso per mettere fine all'ormai lunghissima mobilitazione contro la riforma delle pensioni. Il governo spera di poter così recuperare il sostegno dei sindacati più

Lo scempio

Vandalizzata la panchina rossa per Tiziana Cantone

"L'ennesima dimostrazione della miseria dell'animo umano. Ma se sperate di spaventarmi o di ferirmi, ebbene devo ancora una volta ribadire che di voi minuscoli esserini non me ne frega un bel niente e continuerò a lottare nel nome di Tiziana e di tutte quelle che voce non hanno". Lo afferma, su Fb, Maria Teresa Giglio, la mamma di Tiziana Cantone, la 32enne che nel 2016 si è tolta la vita dopo la diffusione sul web di suoi video hot, postando la notizia che la panchina in ricordo della figlia, a Napoli, è stata vandalizzata ed è stata portata via la targa. "Rassegnatevi e sperate che il male non entri anche nelle vostre famiglie!"

Che giorno che fa

Fausto Coppi
Alle 8.45 del 12 gennaio 1960 si spegne all'ospedale di Tortona per un misterioso virus contratto durante un viaggio in Africa, Fausto Coppi, la leggenda del ciclismo italiano del Dopoguerra. Le avventure umane e sentimentali del rivale di Gino Bartali e della 'Dama bianca' Giulia Occhini riempirono le cronache di quotidiani e rotocalchi degli anni Cinquanta.

La Festa Il battesimo di Gesù

Gesù Cristo giunto all'età di trent'anni, prima di andare nel deserto a passare quaranta giorni e quaranta notti continue in perfetto digiuno, si recò alla riva del fiume Giordano, ove si trovava S. Giovanni Battista, e là si fece da lui battezzare. Gesù Cristo non aveva bisogno del Battesimo, perché non aveva peccato, anzi ma l'istessissima Santità infinita: pure volle essere battezzato al fiume Giordano, per istituire il Sacramento del Battesimo

La Lazio beffa il Napoli all'Olimpico, fatale una "papera" di Ospina

Continua il momento negativo del Napoli. E all'Olimpico passa la Lazio grazie ad una "papera" di Ospina, subito rincuorato dai suoi compagni. E' l'82° quando un innocuo retropassaggio al portiere del Napoli si trasforma in incubo. Proprio nel momento in cui il Napoli sembrava aver in pugno la partita arrivando anche a colpire, pochi minuti prima, un paolo con Zielinsky. Ed invece, in quella che

è ormai stata soprannominata "zona Lazio", ovvero gli ultimi dieci minuti dei tempi regolamentari, è Immobile a punire gli azzurri vincendo un contrasto in area con Ospina, che aveva tentato un dribbling sull'attaccante. Immobile non si è fatto pregare ed ha scaraventato la palla in rete. Inutile l'intervento dell'incolpevole Di Lorenzo, che non è riuscito a respingere il tiro. Non è stata una partita

semplice per gli uomini di Gattuso, soprattutto nel primo tempo, quando hanno sofferto il forcing dei laziali. Poi, però, nella ripresa la musica è cambiata, soprattutto grazie ad una buona prova di Lorenzo Insigne, tornato di prepotenza a vestire i panni del capitano. Ora la Lazio vola in vetta, a tre punti da Juve e Inter ma con una partita in meno. Il Napoli, invece, sprofonda ancora.

Boeing abbattuto per errore, l'Iran ammette la responsabilità

Dopo tre giorni di smentite, il regime iraniano riconosce che contro il Boeing con 176 persone a bordo è stato lanciato un missile. La popolazione manifesta in massa. I francesi decodificheranno le scatole nere. I Guardiani della rivoluzione si assumono "piena responsabilità" e sostengono che la tragedia è stata causata da un "blocco delle comunicazioni". Il ministro degli Esteri Zarif: "Eravamo in allerta per colpa dell'avventurismo americano". Trudeau: Teheran si assuma piena responsabilità'. Rohani chiama Zelensky e si scusa.



Libia, dopo il forfait di mercoledì', il capo del governo di Tripoli ha incontrato il premier italiano a Palazzo Chigi. Il capo della Farnesina: tavolo a Berlino. L'Ue apprezza il lavoro dell'Italia.

LA SIGLA DI UNA SERIE TV PER MANDARE SEGNALI AGLI SPACCIATORI

Per sfuggire ai controlli, aveva installato dei sistemi di difesa per le sue conversazioni via chat, che cancellavano i messaggi audio dopo l'ascolto da parte del destinatario. Lo stesso messaggio veniva sostituito dalla sigla della fiction televisiva 'Narcos', scelta spiritosa ma rivelatrice agli occhi e alle orecchie attente dei carabinieri che hanno arrestato l'inventore del sistema, il 24enne Jason Mangione di Erchie (Brindisi) e il suo coetaneo Giovanni Summa. Sono accusati di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli investigatori sono arrivati a loro seguendo la pista della droga sequestrata nel luglio scorso ad un minorenne.

Lui la picchia, lei lo accoltella

L'ha picchiata con calci e pugni dopo avere scoperto che aveva una relazione extraconiugale. Lei ha reagito colpendo il marito all'addome con un coltello da cucina con la lama da 25 centimetri ferendolo gravemente. La lite coniugale, a San Vito dei Normanni, è finita per lui in ospedale e per lei in carcere. Entrambi sono originari del Camerun. I carabinieri hanno arrestato la donna con l'accusa di tentato omicidio aggravato e hanno denunciato il marito per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'uomo, trasportato all'ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce, è stato sottoposto a intervento chirurgico per grave trauma toracico. Il coltello è stato sequestrato.



Popolare di Bari, brivido per gli azionisti: il tribunale rifiuta l'indennizzo

Si augura di avere ragione in appello l'azionista pugliese che negli anni e in più riprese e si era lasciato convincere a trasformare in azioni il suo tesoretto di 350mila euro. In primo grado il giudice ha negato l'indennizzo condannandolo anche a pagare 18mila euro di spese giudiziali. Uno scenario da brivido per i 70.000 azionisti e quanti tra loro si preparano a dare battaglia in tribunale. Secondo la Consob i 442 milioni di capitale sarebbe già andati in fumo e il buco lasciato dalla Popolare potrebbe avvicinarsi ai 2 miliardi. Ma il processo si è chiuso prima che la banca

d'Italia intervenisse per commissariare la Popolare di Bari e che il governo varasse il decreto legge per il suo salvataggio. Ora è la stessa Banca d'Italia ipotizzare il ristoro degli azionisti in caso di comportamenti scorretti nel collocare le azioni presso i risparmiatori. Comportamenti che però andranno dimostrati caso per caso. Nel collocare le azioni le banche infatti sono tenute a verificare che il cliente sia competente, che comprenda i rischi e le conseguenze dei titoli che acquista e di come il loro valore possa mutare nel tempo. Nel caso esaminato

dal giudice non c'era alcuna profilatura del rischio da parte del cliente che, secondo la difesa, aveva rifiutato di fornire informazioni sulla sua situazione finanziaria per cui la banca non poteva assolutamente sollecitare alcuna forma di investimento. L'arbitro per le controversie finanziarie della Consob ha adottato 134 decisioni a favore dei clienti della Popolare di Bari. Ma la via giudiziaria sembra un terreno semplice per i tanti che oggi si sono dati appuntamento a Bari, convocati dal Codacons.

Catturato il rom evaso dopo il permesso

Era il 16 novembre scorso, Rade Nikolik, 38enne di origine serba, scortato da sette agenti della polizia penitenziaria, era andato a fare visita ai parenti che vivono in un campo rom situato nel quartiere Secondigliano. Sarebbe stato il malore inscenato da un bambino a generare la confusione che avrebbe garantito al detenuto una via di fuga. Oggi, all'esito di indagini coordinate dalla procura della Repubblica di Napoli, la polizia penitenziaria e la polizia di Stato hanno arrestato l'evaso. Lo hanno catturato a Pozzuoli. Si nascondeva all'interno di una

villetta. È stato rintracciato da personale della Squadra Mobile di Napoli e da personale del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, con il contributo della Polizia Scientifica.

Nikolik ritorna quindi in carcere, dove era finito per reati gravi, come il concorso in omicidio. La sua evasione sollevò numerose polemiche sulla concessione dei permessi premio. Nikolik, oltretutto, già in passato si era reso protagonista di episodi simili, avvenuti nel carcere di Secondigliano, dove inizialmente era recluso.

BELLANOVA: PIATTAFORMA CONTRO IL CAPORALATO

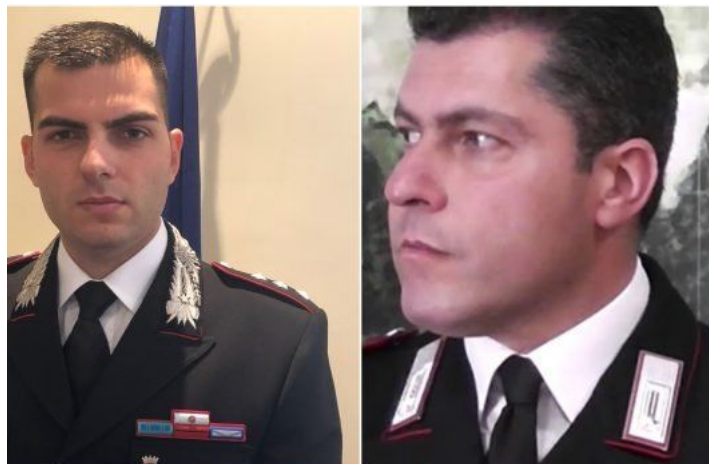
Una piattaforma dove gli imprenditori possano trovare i lavoratori di cui hanno bisogno, un progetto per agevolare i trasporti, un piano alloggi per i braccianti. Sono questi i punti su cui il governo è al lavoro per contrastare il caporalato, di cui la ministra dell'agricoltura, Teresa Bellanova, ha parlato intervenendo alla prima puntata di Green Zone, il nuovo programma di Rai radio 1 su agricoltura e ambiente. "A gennaio - ha detto Bellanova - presenteremo, insieme alle ministre dell'Interno Lamorgese e del Lavoro Catalfo, una piattaforma dove l'imprenditore potrà andare e trovare le persone di cui ha bisogno, con le qualifiche necessarie, nel momento in cui ne ha bisogno. Dobbiamo sottrarre al caporale lo strumento fondamentale che lo fa vivere come un fornitore di servizi indispensabili. Il primo problema è l'incrocio tra domanda e offerta. Oggi il pubblico e il privato convenzionato non sono in grado di servire questo servizio. Il caporale è più efficiente". Bellanova ha poi spiegato gli altri livelli di intervento: "il trasporto, perché un mezzo fondamentale che ha il caporale è quello di condurre i braccianti direttamente sul posto di lavoro, quindi noi invitiamo le Regioni a lavorare insieme ai ministeri per dotarsi di piani di trasporto utili a garantire la libertà dell'impresa. C'è anche un piano alloggi; io ricevo ogni giorno telefonate di imprese che chiedono un flusso regolato di manodopera dall'estero per fare la raccolta dei prodotti. Dobbiamo passare dalla fase in cui li utilizziamo come lavoratori a quella in cui li consideriamo e li rispettiamo come

Cosenza, un maresciallo dei carabinieri aggredisce il suo capitano

Il maresciallo dei carabinieri Ivan Pucci, comandante della stazione carabinieri di Carolei, in provincia di Cosenza, avrebbe prima rinchiuso in una stanza e poi aggredito il capitano Giuseppe Merola, comandante della Compagnia di Cosenza e suo superiore, procurandogli ferite giudicate guaribili in 30 giorni.

Pucci ha poi tentato questa mattina di togliersi la vita ingerendo delle pastiglie di tranquillanti. È stato trasferito d'urgenza all'ospedale civile di Cosenza, dove si trova ora piantonato. Adesso sarebbe fuori pericolo.

Grande imbarazzo in città perché il maresciallo Pucci è il marito di Erminia Giorno, stimata segretaria generale della Camera di Commercio di Cosenza.



Lavoro, la disoccupazione è rosa

Italia al top per le donne inattive

Italia ancora indietro sull'occupazione femminile nonostante dagli anni 70 in poi il tasso ha avuto sempre un trend di crescita, accumulando circa 20 punti. Secondo gli ultimi dati del terzo trimestre del 2019 il tasso delle donne occupate resta inferiore rispetto a quello degli uomini, e di oltre 14 punti in meno rispetto a quello dell'Ue a 28. Ma se si guarda al confronto con alcuni Paesi la forchetta si allarga di molto: 23 punti di scarto con la Germania, oltre 12 con la Francia e 8 con la Spagna. Facciamo meglio solo della Grecia. E il quadro è ancora più fosco se si guarda al tasso di inattività femminile, cioè alle donne che non lavorano e non cercano lavoro: in questo caso siamo maglia nera in Europa con una differenza di oltre 13 punti percentuali in più rispetto alla media dell'Ue a 28. Facciamo peggio anche della Grecia. I risultati dell'Italia dunque sono in controtendenza non solo rispetto all'Europa ma anche rispetto agli Usa. Proprio ieri sono stati pubblicati i dati di dicembre dal dipartimento del lavoro da cui emerge che, per la prima volta da metà del 2010, il numero di donne occupate supera quello degli uomini di 109,000 unità. Un sorpasso che si spiega anche, come sottolinea il Wall Street Journal, con lo spostamento dell'occupazione verso settori in cui l'occupazione femminile è più forte come ad esempio il settore dell'assistenza sanitaria.

L'occupazione femminile in Italia "deve migliorare" ma è una questione di "secondo livello" rispetto all'inattività delle donne che "è uno dei problemi cronici" del nostro Paese. È l'analisi di Emmanuele Massagli, presidente di Adapt (l'associazione fondata da Marco Biagi nel 2000) e di Aiwa (l'associazione italiana per il welfare aziendale). Sicuramente, spiega Massagli in un'intervista all'Agi, "il mercato del lavoro italiano ha dei problemi che vanno risolti: sull'occupazione femminile c'è ancora tanto da fare perché in Italia le donne hanno uno stipendio percepito effettivo minore degli uomini e quindi fanno dei lavori di minore qualità". Ma il vero nodo, secondo Massagli, è "l'inattività femminile: il nostro tasso è il peggiore d'Europa". Su questo, spiega, "incidono motivi culturali o volontari che fanno perdere competitività all'Italia, ma anche mancanze di strutture di servizio di welfare. Gli squilibri del welfare pubblico e del lavoro di cura di fatto ricadono sulle donne". La criticità più rilevante nel nostro Paese tuttavia sono le donne che non lavorano e non cercano lavoro, ribadisce Massagli. "Se lo cercassero - sottolinea - troverebbero probabilmente dei lavori peggio pagati o considerati socialmente peggiori di quegli degli uomini". Tuttavia non ci sono solo motivi "culturali" legati all'inattività ma anche motivi legati alle scelte economiche delle famiglie



L'allarme di De Raho: 'ndrangeta leader mondiale per la cocaina

Affari per 30 miliardi all'anno

È la 'ndrangheta al momento la prima organizzazione mafiosa per gestione del traffico di cocaina. Lo ha spiegato il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho, a margine del Festival della criminologia in corso oggi a Genova, a Palazzo Ducale. "In Italia si è parlato, ormai da qualche anno, di profitti per oltre 30 miliardi di euro" derivanti dai traffici della droga, ha ricordato il procuratore, "ma sicuramente c'è stato un aumento degli affari e questo lo si rileva dalla capacità della 'ndrangheta in particolare di gestire i traffici di cocaina, di convertire le importazioni da un porto a un altro, a seconda delle esigenze, di alleggerire il peso delle indagini e dei controlli nei vari territori".

Così rispetto al porto di Reggio Calabria, Gioia Tauro, hanno acquistato - agli occhi dei narcotrafficienti - maggior importanza i porti di Livorno e Genova: quest'ultimo, in particolare, "dove il sequestro di quasi 2 tonnellate di cocaina resta come un primato negli ultimi 25 anni", ha ricordato il numero uno dell'Antimafia. "Da Genova, da

Livorno, da Gioia Tauro e da altri porti del Tirreno, ci spostiamo ad Anversa, ad Amsterdam a Rotterdam, dove ugualmente altre navi importano container contenenti cocaina e, anche lì, ci sono le cooperative di portuali pronti a riceverli, smistarli e farli arrivare all'organizzazione. Questo attraverso la rete che esiste in Centro e Sud America", ha spiegato De Raho. Ma le rotte della droga, sembrano essere infinite: "Altre volte le navi partono dal Nord America, quindi arrivano dopo essere passate attraverso il Messico, gli Stati Uniti, il Canada, e poi le trasportano in Europa. Immaginiamo - ha evidenziato il procuratore - quali grandi tragitti e rotte riescono a seguire. E via via che il contrasto si rende sempre più efficace in Italia e nel Nord Europa, ancora una volta la 'ndrangheta sposta le importazioni sulle coste dell'Africa. Quindi, un altro continente viene raggiunto, dove immaginano che il contrasto sia meno efficace. I primi sequestri fatti lì dimostrano quale grande attività si stanno svolgendo e come siano stati coinvolti ulteriori territori".

Diego Demme passa al Napoli

Diego Demme è un nuovo giocatore del Napoli. A dare l'annuncio ufficiale è il presidente Aurelio De Laurentiis su Twitter. "Benvenuto Diego!". Il centrocampista, classe '91, si trasferisce in Serie A dopo cinque stagioni e mezza tra le fila del Lipsia.

**Autonomia differenziata, audizione di Provenzano**

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 8,30, la Commissione parlamentare per le questioni regionali, presso l'Aula del III piano di Palazzo San Macuto, svolge l'audizione del ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, nell'ambito dell'indagine sul processo di attuazione del "regionalismo differenziato".

**Napoli
Rapina giovani e poi chiede passaggio a vittima: arrestato**

Fugge dai carabinieri, ma non si accorge di aver chiesto un passaggio alle vittime rapinate: ai domiciliari 22enne già noto alle forze di polizia. Il fatto si è verificato a Marano di Napoli dove i carabinieri hanno bloccato il giovane ritenuto responsabile di una rapina ai danni di due coetanei che passeggiavano in corso Europa. L'allarme al 112 era stato dato dalle vittime alle 23 circa di martedì 7: avevano segnalato di essere state più volte avvicinate da un ragazzo che, con minacce di morte, spintoni e qualche percossa, aveva chiesto loro prima il cellulare per fare una telefonata, poi due euro e infine aveva pretesto 25 euro. Il ragazzo poi si era dileguato a piedi in centro. Il 22enne era stato sorpreso nei pressi di un centro scommesse e, accortosi dei militari e sentendosi scoperto, aveva provato ad allontanarsi dalla pattuglia chiedendo un passaggio agli occupanti di una macchina in transito. Non si aspettava, però, di trovare alla guida dell'auto proprio uno dei due ragazzi appena rapinati che, riconoscendolo, ha richiamato l'attenzione dei carabinieri. Il rapinatore ha tentato nuovamente di fuggire aprendo la portiera e correndo, ma è stato rincorso e bloccato dai militari.

Palermo difende la Ztl: tassello per trasformare la città

Un "piccolo tassello nello scenario della trasformazione", un "contributo" della città alle politiche ambientali. E' così che l'assessore alla Mobilità del Comune di Palermo Giusto Catania, in un post su Facebook, tenta di riportare l'acceso dibattito degli ultimi giorni sulla ztl alla vera motivazione del provvedimento. "Il dibattito sulla ztl notturna, tra polemiche politiche e dibattiti sui tempi di avvio, ha rischiato di oscurare la motivazione strategica che sta alla base di questo provvedimento - scrive - Questa misura di limitazione della pressione veicolare privata rappresenta un piccolo ed ulteriore contributo della città di Palermo alle politiche ambientali che devono contrastare i cambiamenti climatici su scala planetaria. C'è una strategia di lunga durata che, insieme a Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, stiamo mettendo in pratica: è incentrata su pedonalizzazioni, investimento sul trasporto pubblico ecologico qual è il tram, piste ciclabili, car sharing, efficientamento energetico degli edifici, raccolta differenziata". "È una strategia - prosegue Catania - che ha l'ambizione di costruire la città ecologica, recuperando il deficit infrastrutturale degli ultimi sessant'anni ed evitando di accumulare nuovo ritardo rispetto alle trasformazioni che stanno cambiando le città del mondo che, in modo costante e progressivo, stanno rinunciando alla centralità dell'automobile per gli spostamenti urbani". L'assessore sottolinea come le politiche ambientali "sono necessarie per la salute delle città e dei suoi abitanti e, mentre si sta chiudendo l'era del petrolio, rappresentano un'opzione economica alternativa, rispetto all'accumulazione selvaggia, che rimette al centro il contrasto alle povertà. Palermo intende rispondere positivamente all'allarme lanciato da tante ragazze e tanti giovani scesi in piazza".

SERVIZI PUBBLICI, SI ALLARGA IL DIVARIO NORD-SUD

I servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali a cittadini e imprese hanno un elevato peso economico rispetto alla qualità delle prestazioni erogate. Il divario Nord-Sud, tranne poche eccezioni, è sempre più accentuato. Il costo maggiore che pesa su cittadini e imprese riguarda i servizi amministrativi (205 euro pro capite, con un aumento del +0,6%), i servizi legati all'istruzione impegnano mediamente 681 euro per ciascun residente sui bilanci degli enti comunali, i servizi del sociale costano 77 euro pro capite (-1%). Sono alcuni dei dati che emergono dalla Relazione 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali a imprese e cittadini, realizzata dal Cnel. Il dato più critico è rappresentato è rappresentato dagli asili nido, che, tranne pochi casi virtuosi, sono ancora sottodimensionati rispetto alle reali esigenze delle famiglie e vedono diminuire gli investimenti, rappresentando anche uno dei maggiori ostacoli alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne. Secondo quanto riporta una nota, lo studio verrà presentato mercoledì 15 gennaio 2020 (ore 10), a Roma, al Cnel, apriranno i lavori Tiziano Treu, presidente del Cnel e Fabiana Dadone, ministra per la Pubblica Amministrazione, insieme ai vicepresidenti Gianna Fracassi ed Elio Catania. Il quadro complessivo che emerge è sempre quello di un'amministrazione "in movimento" soprattutto grazie al graduale diffondersi dei processi di digitalizzazione all'interno dell'amministrazione pubblica che risulta però ancora troppo appesantita, come continuano a segnalare gli indicatori della Banca Mondiale da una eccessiva complessità di regole e di percorsi procedurali che si traducono non solo in meri aspetti di inefficienza della gestione amministrativa ma, soprattutto, in oneri significativi sulla vita delle imprese e dei cittadini. Sul fronte sanitario, si legge, l'Italia si colloca tra i Paesi più virtuosi anche se i risultati ottenuti in termini di salute e di efficienza sanitaria sono inficiati nel loro valore dal peso delle

disparità che si registrano nell'offerta di servizi, nei tempi di attesa e nelle differenze territoriali. Per la propria salute i cittadini spendono mediamente 655 euro all'anno. L'Italia è il Paese europeo con le più grandi differenze tra regioni. Il nostro Paese non eccelle neanche in termini di innovazione tecnologica. Il livello di digitalizzazione è medio-basso che pone l'Italia tra gli stati non-consolidated eGov, cioè coloro che non sfruttano appieno le opportunità fornite dalle tecnologie digitali. Situazione opposta per le amministrazioni centrali dello Stato che hanno raggiunto punte di eccellenza e consentono la gestione online della quasi totalità dei procedimenti amministrativi di propria pertinenza

Crotone in piazza: non siamo la pattumiera della Calabria

Crotone è diventata il centro della raccolta dell'immondizia da tutta la Calabria. E anche da fuori. Sono oltre 43 le associazioni che hanno lanciato l'emergenza ambientale nel Crotonese. In piazza per chiedere di vivere in una città normale, dove la raccolta differenziata sia un servizio reale. Crotone protesta per difendere l'ambiente. "Siamo qui per testimoniare il disagio che viviamo ogni giorno nella nostra società, in quanto ragazzi, in quanto persone e cittadini". Insieme al Comitato Crotone pulita, chiedono una gestione corretta dei rifiuti, il rispetto dell'ambiente e della Salute. E tutti insieme ribadiscono il no del territorio al conferimento dei rifiuti nella discarica di Columbra. "In realtà cerchiamo delle cose che sono ordinarie, che dovrebbe essere la normalità di una qualsiasi amministrazione, di un qualsiasi paese - Spiegano i responsabili del Comitato - qui a Crotone diventa, invece, tutto più complicato".

MATZNEFF, LO SCANDALO DELLO SCRITTORE ACCUSATO DI PEDOFILIA

Scoppia in Francia il caso Matzneff. Spariscono dalle librerie francesi i suoi volumi in odore di pedofilia. Ma chi è Gabriel Matzneff? È un acclamato scrittore francese di origine russa di 83 anni, che nella sua vasta produzione letteraria aveva raccontato più volte i suoi rapporti sessuali e la sua inclinazione verso bambini e ragazzini di entrambi i sessi, senza incorrere finora in stigma sociali o conseguenze penali. Le cose sono cambiate dopo la pubblicazione di alcuni articoli che anticipavano il contenuto di *Le Consentement* (Il Consenso), un libro uscito giovedì 2 gennaio e scritto dalla 47enne Vanessa Springora, direttrice delle edizioni Julliard. Springora racconta la relazione che ebbe negli anni Ottanta con Matzneff – quando lei aveva 14 anni e lui 50 – e delle conseguenze psicologiche che ne seguirono. Il libro ha venduto 20mila copie in meno di una settimana, ha portato all'apertura di un'indagine contro Matzneff e alla nascita di un articolato dibattito in Francia sulla pedofilia, sulle colpe di alcuni stimati intellettuali del movimento del Sessantotto che la difesero, e sul cambiamento di valori.

Gli editori Gallimard (nel frattempo perquisita dalla polizia

su ordine della magistratura), Stock, La Table Ronde e le Editions Léo Scheer hanno deciso di non commercializzare più i romanzi e i saggi di Matzneff e al tempo stesso di ritirare dagli scaffali i vecchi volumi dopo la denuncia di aver scritto a partire dagli anni '70 testi con elogi della pedofilia. La vicenda giudiziaria dello scrittore pedofilo (fino a poche settimane fa celebrato e premiato), che sta imbarazzando gli ambienti letterari ed editoriali in Francia, è scoppiata in maniera fragorosa il 2 gennaio, quando è stato pubblicato il libro di una delle vittime di Gabriel Matzneff: Vanessa Springora, oggi 47enne, direttrice della casa editrice parigina Julliard, è l'autrice di *"Le consentement"* (Il consenso), drammatico racconto-verità pubblicato dall'editore Grasset. All'indomani dell'uscita del libro choc, la magistratura ha incolpato lo scrittore. L'inchiesta riguarda il caso di Springora che ha raccontato la sua relazione con Matzneff quando lei aveva solo 14 anni e lui 50. "Al di là dei fatti descritti da Vanessa Springora" le indagini puntano "ad identificare tutte le altre eventuali vittime che possono aver subito infrazioni della stessa natura sul territorio nazionale o all'estero", ha detto il procuratore della repubblica di Parigi, Remy Heitz.

Ha pubblicato 40 libri fra saggi e romanzi

Matzneff ha pubblicato una quarantina di libri tra saggi, opere in versi e romanzi con le illustri case editrici Gallimard e Table Ronde, ha collaborato con giornali e riviste tra cui *Le Figaro* e *Le Monde* e ha vinto importanti premi letterari (il premio Mottart nel 1987 e il premio Amic nel 2009, consegnati entrambi dall'Accademia francese, il prestigioso Premio Renaudot nel 2013 e il premio Cazes nel 2015). Nel 1995 venne decorato con l'Ordine delle arti e delle lettere (il più importante riconoscimento culturale del governo francese) e nel 1986 l'allora presidente François Mitterrand lo descrisse positivamente in un articolo come «un seduttore impenitente, che si autodefiniva un misto tra Dorian Gray e Dracula».

